

NOTA METODOLOGICA

1 IL CAMPO DI ANALISI

Com'è noto, nel corso degli ultimi 60 anni, la nascita e lo sviluppo dell'Unione europea hanno modificato e reso diversa la vita dei cittadini dei Paesi aderenti. Sono state soppresse frontiere, si è aperto un mercato unico, si è adottata una moneta unica, si è dato il via ad una vera e propria nuova identità delle popolazioni residenti: la cittadinanza europea. Il Trattato sull'Unione Europea si fonda, invero, proprio sul *“rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze.”*, valori *“comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.”* l'Unione, come *“spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima.”* In cui non vi sia spazio per *“l'esclusione sociale e le discriminazioni”* ma piuttosto rispetto per *“la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica”*.

Nel contempo, la politica economica della Ue ha mirato ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile che fornisse a ogni Paese le medesime opportunità di crescita, di piena occupazione, di progresso sociale scientifico e tecnologico nel pieno rispetto della qualità dell'ambiente.

L'indagine che si intende svolgere, nella ricorrenza dei sessant'anni dalla firma dei trattati di Roma (1957-2017), è volta a raccogliere informazioni qualificate riguardo alle attività poste in essere dalle città italiane.

Tale indagine si sviluppa su due grandi direttive:

A) la capacità di promuovere e diffondere, tra i propri cittadini, imprenditori, studenti, lavoratori, ecc. i valori solidaristici della appartenenza all'Unione Europea. Tale profilo di indagine è stato concentrato in una scheda (n. 1) di cui si dirà in prosieguo.

B) la capacità di utilizzo delle opportunità che l'Unione Europea offre e i benefici che le città ne possono trarre. Tale profilo di indagine è stato concentrato su numero 3 schede (nn. 2, 3, 4) di cui si dirà in prosieguo.

2 CITTA' COINVOLTE

Le città interessate dall'indagine sono tutte le città italiane con una popolazione residente non inferiore a cinquantamila abitanti (50.000). Si tratta di n. 144 città indicate nell'elenco che si allega.

3 PERIODO DI RIFERIMENTO

Il periodo al quale si devono riferire le notizie richieste nelle 4 schede allegate è quello compreso tra gli anni 2009 – 2016.

4 I MODELLI DI RILEVAZIONE DEI DATI

La raccolta dei dati si è sviluppata in n. 4 schede, volte ad individuare, come sopra illustrato, sia le iniziative dirette a promuovere nei confronti dei propri cittadini il senso di appartenenza all'unione Europea (scheda n. 1), sia la capacità di utilizzo delle opportunità che L'Unione Europea offre (schede nn. 2, 3,4)

- Scheda n. 1

Il questionario contenuto nella scheda n.1 è volto ad individuare nell'arco di tempo definito (1° gennaio 2009 – 31 dicembre 2016) tutte le iniziative/progetti promossi per favorire e sviluppare nei propri cittadini il senso di appartenenza all'Unione europea specificando, per ogni singola iniziativa, quale sia il settore o la materia interessata o quella preponderante nel caso in cui vi siano diversi settori interessati. In merito ad ognuna, inoltre, si chiede di fornire: la denominazione dell'iniziativa, l'anno in cui si è svolta e i soggetti cui è stata rivolta;

- Scheda n. 2

Il questionario contenuto nella scheda n. 2 è volto ad individuare nell'arco di tempo definito (1° gennaio 2009 – 31 dicembre 2016) i progetti realizzati con il contributo dell'Unione Europea.

A tal fine sono stati individuati i settori sui quali si sono concentrati i fondi europei. Occorre in primo luogo specificare la denominazione del progetto. Quanto alla data di avvio si deve intendere, sotto tale profilo, la data in cui si sono concluse le procedure di programmazione ed autorizzazione previste dalla normativa di settore ed il progetto è quindi pronto per essere avviato. Va, altresì, dichiarato, se si tratti di un progetto che ha goduto di finanziamento diretto, ovvero di finanziamento derivante da programmazione nazionale o regionale.

A tale riguardo, va evidenziato come il principale strumento finanziario con cui l'Ue persegue e favorisce una crescita equilibrata di tutti i paesi membri, è dato dai finanziamenti comunitari, attraverso i quali viene promossa l'economia dei paesi europei, al fine di renderla più dinamica e competitiva.

Nei modelli di rilevazione sono stati indicate due diverse tipologie di finanziamenti comunitari:

- FINANZIAMENTI A GESTIONE DIRETTA

Per Finanziamenti a gestione diretta si intendono i finanziamenti gestiti dalla Commissione europea attraverso sovvenzioni o gare d'appalto. In particolare, le sovvenzioni sono destinate a progetti specifici collegati alle politiche settoriali dell'UE, (oggetto del finanziamento è il settore) ad esempio, la ricerca e l'

innovazione, l'ambiente, la cultura, la formazione (es. *Erasmus plus*), le politiche sociali, la gioventù ecc. Per accedere ai fondi è necessario presentare una proposta progettuale di solito a seguito di una "call" della Commissione europea. Una parte dei finanziamenti proviene dall'UE, un'altra da fonti diverse. Gli appalti, sono, invece, conclusi dalle istituzioni europee per acquistare servizi, beni o opere necessari per le loro attività, per es. studi, corsi di formazione, organizzazione di conferenze o attrezzature informatiche. Gli appalti sono aggiudicati mediante bandi di gara.

- FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO

I finanziamenti europei che rientrano nella programmazione regionale o nazionale riguardano, invece, i Fondi strutturali e di investimento, che l'Unione europea mette a disposizione dei paesi membri.

Tali finanziamenti costituiscono uno dei principali strumenti finanziari con cui l'UE persegue la coesione lo sviluppo economico-sociale nelle diverse regioni. Sono gestiti dagli Stati membri e relativi Ministeri, Regioni/Province che stanziavano risorse aggiuntive. I finanziamenti a gestione indiretta sono attuati tramite i Fondi strutturali, finalizzati a rafforzare la competitività a livello regionale, l'occupazione e la cooperazione territoriale. La gestione dei Fondi strutturali e la selezione dei progetti avviene a livello nazionale e regionale/provinciale; tali Fondi contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi di Convergenza o Competitività regionale e occupazione, Cooperazione territoriale europea.

Nella scheda va, anche, indicato quale sia l'importo che è stato ottenuto. Sotto tale profilo va indicato il finanziamento ottenuto. Nel caso di cofinanziamento va indicato il contributo finanziario ottenuto dall'Europa e quello finanziato da altro soggetto.

In relazione ai progetti già terminati, occorrerà, altresì, indicare la data del loro completamento. Per i progetti ancora in corso, infine, va comunicato quale sia l'importo delle somme impegnate, al fine di avere un parametro oggettivo per comprendere lo stato di avanzamento del progetto;

• Scheda n. 3

Il questionario contenuto nella scheda n. 3 è volto ad individuare i gemellaggi stretti con altre città dell'Unione, specificando il nome della città, il paese, la data in cui è stato sottoscritto il patto di gemellaggio e, infine, le motivazioni e gli obiettivi del gemellaggio;

• Scheda n. 4

Il questionario contenuto nella scheda n. 4 è volto ad individuare le iniziative realizzate con altre città dell'UE che non promanano da un patto di gemellaggio. Occorrerà specificare in quali settori si siano realizzate le iniziative comuni, quale

sia stata la data di inizio delle relative attività, il nome delle città e il paese di appartenenza.

Si precisa, altresì, che nel caso in cui i campi a disposizione sulle 4 schede di rilevazione trasmesse non siano sufficienti a descrivere tutte le iniziative, ovvero si intenda fornire una più approfondita descrizione dell'iniziativa, o, ancora, si vogliano dettagliare particolari importanti, sarà possibile aggiungere le righe necessarie nel relativo format.

I funzionari e dirigenti di questa Segreteria della Conferenza Stato - città ed autonomie locali a disposizione per fornire ogni eventuale ulteriore chiarimento, sono:

- la dott.ssa Anna Luisa Petrucci 06 6779 6526 a.petrucci@governo.it;
- la dott.ssa Stefania Ciavattone 06 6779 2665 s.ciavattone@governo.it;
- il dott. Valerio Sarcone 06 6779 3750 v.sarcone@governo.it.